

CONDOGLIANZE

E' morta la Signora Anna Giulia Bilello

Venerdì, 4 settembre, si addormentava nel Signore la signora Anna Giulia Bilello, vedova Abruzzo. La signora Abruzzo era nata a Sambuca 87 anni fa; madre di ben cinque figli fu provata durante la sua vita da gravi dolori. In giovanissima età è rimasta a capo della famiglia essendole venuto a mancare il giovane compagno della vita; fu ancora provata dal dolore con la perdita del figlio Michele, deceduto appena ventenne; meno di un anno fa le veniva a mancare la figliola Maria Audenzia, deceduta nel dicembre del '69. Donna di nobili principi morali consumò la sua esistenza nelle virtù domestiche, dedita all'educazione dei figli e alla paziente e cristiana rassegnazione delle pene derivatole dalla vedovanza. Alla scuola di tanta nobiltà di sentimenti era cresciuta Maria Audenzia che, immaturamente scomparsa, lasciava il conforto dell'esemplarità di rare virtù religiose, agli addoloranti congiunti che tanto l'amavano.

Addolorati per i gravi lutti che hanno colpito la famiglia Abruzzo, da queste colonne porghiamo affettuose condoglianze all'Ing. Filippo e sorella, alla signora Laura e sposo, Avvocato Ignazio Caruso e ai nipoti tutti.

ALDI

La Signora Fany Salvato non è più con noi

Giovedì, 30 settembre, è deceduta, munita dei conforti religiosi la signora Fany Salvato, nata Mulè, madre del nostro caro amico e collaboratore Dott. Giuseppe.

Della signora Salvato si può tessere un elogio di ispirazione biblica. Il libro dei «Proverbi» descrive le virtù della donna forte, umile, silenziosa, nascosta che travolge con le sue qualità operative, con le virtù domestiche, con l'intuito profondo della saggezza, il mondo domestico e sociale che la circonda. Una donna la signora Fany Salvato, scevra di vanità, di esibizionismo di arroganza. Chiunque abbia bussato alla sua porta per chiedere una medicina allo sposo - Farmacista dott. Antonio - o l'intervento del figlio - Dott. Giuseppe - o un soccorso anche materiale, è stato accolto con l'innato sorriso che caratterizzava la bellezza del suo volto e con la generosità che qualificava la sua spiccata personalità. Una donna veramente nobile e rara alla quale va la riconoscenza della nostra «Voce» che, rendendosi interprete dei sentimenti dei nostri lettori, rivolge un pensiero di gratitudine alla sua memoria.

Noi personalmente ci associamo al dolore delle famiglie Salvato, Ciaccio e Miceli e ci rendiamo affettuosamente presenti al nostro caro dottor Giuseppe per un tributo di solidarietà e di conforto.

ADIGI

GIUSEPPE BUSCEMI

CONCESSIONARIO

Sole

omogeneizzato
sterilizzato

LATTE

intero
semiscremato
scremato

SERVIZIO A DOMICILIO

Acqua minerale

Pozzillo

ARANCIATA
ARANCIATA AMARA
CHINOTTO
LIMONATA BITTER

Via Roma, 19 - Tel. 41113

92017 Sambuca di Sicilia (AG)

Corso Umberto I, 90

92017 Sambuca di Sicilia (AG)

MICHELE CALOROSO

Concessionaria LATTE FIORE

intero - semigrasso - scremato

Via Monarchia

Le relazioni con Selinunte

DALLA PAGINA 5

delle posizioni fortificate sui posti, che dominavano le vie di accesso dalla riviera selinuntina ai luoghi di produzione dell'interno attraverso le valli dei fiumi, adesso chiamate del Belice e del Platani.

L'elemento economico fu anche allora alla base della vita e dello sviluppo delle popolazioni indigene della Sicilia, tanto che i primi contatti tra gli abitanti di Selinunte e di Eraclea Minoa con le popolazioni che abitavano il retroterra selinuntino e lo interno della Sicilia, dovettero essere esclusivamente economici e non si limitarono a scambi tra le popolazioni indigene dell'interno della Sicilia e gli abitanti di Selinunte e di Eraclea Minoa, ma assunsero un valore notevole, perché i prodotti della terra, fra cui elemento primario deve essere considerato il frumento, non avevano come meta ultima soltanto le due città della Sicilia occidentale, ma attraverso le vie del Mediterraneo e servendosi di Selinunte e

di Eraclea Minoa come porti d'imbarco erano trasportati fin nella Libia, nell'Egitto, nella Grecia e nelle isole greche.

Il commercio non era solo di esportazione, ma in cambio del frumento dei cereali e del sale dai porti, dove quegli prodotti giungevano, erano trasportati in Sicilia vari articoli che via via furono sempre più richiesti col progredire del popolo siciliano. Affluirono nei luoghi interni della Sicilia, articoli di lusso dalle città dell'Africa settentrionale, vasi dall'Attica ed anche vini pregiati da Rodi ed olio pure dall'Attica, fino a quando in Sicilia non si sviluppò la cultura dell'oliveto e della vite nelle zone collinose nei pressi del mare.

Dato che Cartagine aveva come obiettivo principale di intensificare i rapporti commerciali con la Sicilia per mezzo della città di Mozia e degli Elimi, gli abitanti di Selinunte, i quali già per non restare isolati avevano fondato Eraclea Minoa, vollero assorbire tutta la produzione del retroterra siciliano, in parte per i loro bisogni ed

in parte svolgendo una funzione mediatrice di trasporto e di scambi attraverso le vie del Mediterraneo.

Per queste ragioni i centri indigeni, che sorgevano sulle immediate sponde dominanti il litorale selinuntino, non solo vennero ellenizzate, ma divennero delle città-fortezze come Adranone, che era la più occidentale ed emergeva sulla cima del monte avente lo stesso nome, come l'irioale, che si estendeva ove attualmente all'incirca, è l'abitato di S. Anna di Cartabellotta, come la fortezza che si trovava sul monte della Giudecca sui Platani alle spalle di Catolica Eraclea e se vogliamo addentrarci ancora di più seguendo il fiume Sosio fino alle sorgenti, che si trovano presso Prizzi, vediamo di fronte, ad est di questo abitato, sul monte Cavalli, le vestigia della città fortificata di Hippana, per non parlare del piccolo centro ellenizzato sulla vetta del monte Nadore, a nord della città di Sciacca ed a pochi chilometri dal mare.

In tal modo gli abitanti di Selinunte e di Eraclea Minoa, si servirono di un sistema difensivo formato da città-fortezze, che si estendevano a semicerchio sui punti più alti dello immediato retroterra, dominando le valli di tutti i fiumi, che sfociavano sul litorale che andava da Selinunte ad Eraclea Minoa, in modo da potere avere sotto controllo tutte le vie di comunicazione lungo le valli dei fiumi Lico, Isburi, Sosio e Belice, per arrivare indisturbati ai luoghi di produzione del retroterra.

Dopo avere esaminato quali popoli e quali città nel V sec. a. C. furono degni di nota nel territorio selinuntino, esaminiamo adesso, in particolare, la città-fortezza di Adranone.

Dell'aeropolis, purtroppo, quasi nulla ci rimane per poterla ricostruire nella sua toponomastica e dobbiamo accontentarci delle testimonianze storiche, che ne attestano l'esistenza. Momentaneamente rimangono soltanto i resti di alcune abitazioni e della cinta muraria, che si presenta con uno spessore di circa m. 2,50 e correva a mezzogiorno della città per difenderla da incursioni, che potevano venire da sud o da sud-ovest, mentre la città a nord e a sud era inattaccabile per la roccia, che scendeva a picco e per un costone roccioso ripido difficilmente superabile.

La linea delle mura correva secondo il terreno da est verso ovest con contrafforti all'interno e con tre torrioni, uno dei quali era sistemato all'estremità orientale del muro di cinta, doveva servire anche come difesa a dei passaggi, era di forma quadrata ed aveva tutte le caratteristiche di un baluardo. Il muro correva verso ovest e vi si notano tre ingressi con le tracce delle strade corrispondenti, però, l'ultima parte del muro, cioè quella occidentale, è andata completamente perduta nella parte sopraelevata.

La prima porta che si incontra venendo da est, ha ai fianchi due torrioni, che mostrano una tecnica difensiva, che è la più evoluta fra quelle che si conoscono in Sicilia. Si può anche notare la strada nel tratto, che corre immediatamente al di fuori della

porta ed inoltre è ancora adesso visibile la prima parte della strada all'interno delle mura e dentro la città, che sale incavata nel vivo della roccia. Ma quello che mi sembra degno di essere riferito è il fatto che la porta saldamente fortificata aveva sì lo scopo di impedire che i nemici potessero penetrare nella città, ma precipuamente serviva, perché attraverso di essa si conducessero i morti alle sepolture; infatti la porta immetteva, subito dopo il muro di cinta, nella vasta necropoli tuttora visibile, per cui poteva ben chiamarsi «la porta che introduce nei sepolcri», come quella che dall'acropoli di Atene immetteva nella necropoli. La porta principale doveva essere quella che introduceva sulla strada, la quale più direttamente portava a Selinunte, era la via commerciale e di essa si può vedere il tracciato che segue nella parte più vicina alla città, l'impiuvio di due colli.

LE TESTIMONIANZE STORICHE

Le testimonianze storiche sulla città-fortezza di Adranone si limitano soltanto a citazioni sulla sua esistenza da parte di autorevoli storici come Polibio, Diodoro Siculo e Cluverio, mentre Cicerone nella «terza verrina» annovera Adranone assieme a Selinunte ed a Tricala tra le ventisei città censorie della Sicilia. E' certo che la storia di Adranone fu connessa alla storia di altre città e prima fra tutte a quella di Selinunte e fu molto travagliata perché occupava una posizione militare e commerciale importantissima e perché subì le conseguenze di tre lunghissime guerre, che furono combattute in Sicilia per circa cinque secoli: della guerra tra Ellenici e Cartaginesi per l'egemonia sulla Sicilia, poi delle guerre puniche tra Romani e Cartaginesi ed infine delle guerre servili sostenute dai Romani per dominare gli schiavi in rivolta. Adranone come un satellite seguì le alterne vicende della fortuna selinuntina ed il suo periodo migliore andò dal momento in cui incominciò la sua ellenizzazione fino a quando Selinunte ellenica rimase città libera.

I dati archeologici, di cui siamo in possesso, consistono in pezzi di ceramica e di bronzo, che vanno dal VI sec. a. C. sino a quando cioè Eraclea Minoa e dopo Akragas nel 408 a. C. caddero in mano dei Cartaginesi, i quali assieme a quelli del IV secolo a. C. stanno ad attestare i rapporti di Adranone con l'Attica e lo stato di floridezza raggiunto dalla città-fortezza.

Oltre al corredo delle tombe contrassegnate coi numeri quattro e cinque, è degna di essere ricordata dal punto di vista della costruzione, la tomba in conci squadrati, scoperta nel 1885, che è la più importante e di dimensioni notevoli, consta di una camera ipogeica la quale misura m. 2,20 x 1,50 e per ragioni rimaste ancora sconosciute fu ed è chiamata «La tomba della Regina». Purtroppo il suo corredo è andato tutto trafugato.

GIUSEPPE SORTINO

(2 - Continua)

Casa del Fanciullo

Corso di Esercizi Spirituali per la Congregazione delle Orsoline

Dal giorno 18 al 16 agosto la Congregazione delle Suore Orsoline del SS. Crocifisso ha tenuto uno dei suoi Corsi di Esercizi annuali nella nostra Casa del Fanciullo.

Presenti 45 Suore della medesima Congregazione, tenne le Conferenze religiose il Rev. Padre Lucido, Gesuita di Palermo. Era presente la Rev.ma Madre Generale Madre Lorenzina Ciaravino, La Rev.ma V. Rev.ma Madre Fondatrice, la Madre Maria della Croce De Gregorio.

Visite di Benefattrici

- * La Signora Giuseppa Salvato nata Gangi da Queens Village in data 10-5-1970: la signora Salvato ha fatto donazione alla nostra Casa di un tumulo di terreno con uliveto sito nella Contrada «BALATA» in memoria del marito Mr. Nicolò Salvato. Ha lasciato un'offerta di dollari 100.
- * L'Avv. Lawrence Marino di Chicago: ha visitato la nostra Casa ed ha lasciato l'offerta di dollari 50.
- * La signora Lina Glorioso di Brooklyn che ha donato L. 5.000.
- * Mr. Mario Maggio e Signora da Brooklyn offrono dollari 10.
- * Ha visitato inoltre la nostra Casa la signora Marietta Lo Bianco da Chicago.

* La signora Antonietta Romano ved. Birbiglia da Brooklyn, in memoria del proprio marito, Mr. Charles Birbiglia, ha donato un televisore per i Fanciulli della Casa. Aveva in precedenza donato l'arredamento per un'aula scolastica e per il soggiorno dei bambini, così come in tutte le festività, ricorda sempre i nostri Fanciulli.

* Sono stati inoltre ospiti della Casa per sedici giorni i signori Mulè Francesco e l'Ing. Alfonso Mulè del New Jersey insieme al giovane Joseph Catalanello. Hanno lasciato una generosa offerta di dollari 300 per la Casa.

Convegno della Compagnia Dame di Carità

Nei giorni 19, 20 e 21 è stato tenuto nei locali della nostra Casa del Fanciullo un Convegno della Compagnia Dame di Carità a livello diocesano. Le conveniste in numero di trenta, accompagnate dalle Reverende Suore Rosalia e Giuseppina, Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli di Agrigento, ebbero a Direttore del Convegno un Molto Reverendo Padre dei Lazzaristi o Preti della Missione.

Le conveniste sono ripartite più che soddisfatte per l'ottima riuscita del Convegno medesimo non solo, ma anche per il trattamento squisito ricevuto da parte delle Suore Orsoline che hanno reso la loro permanenza più gradevole in tutti i suoi aspetti.

F O R N O

Sciamé & Rinaldo

Via Circumvallazione

Tel. 41183

Pane - Panini - Brioches - Grissini
Biscotti al latte o all'uovo - Pizze
Pasticceria varia su ordinazione